



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

08/09/2009

ARGOMENTI:

- Calcio: garantisce la società, la Roma conquista la trasferta a Siena
- Tra sudori e rantoli di gioia, l'estate romana dei forzati del muscolo
- Sport e disabilità: stampelle vietate allo stadio di Varese
- Basket: raggiunto l'accordo fra Lega e Fip
- Vaticano: "un registro europeo per catalogare gli episodi di razzismo"
- Uisp sul territorio: a Firenze il progetto "Città dello sport e dell'integrazione" (2 pagg.)

Il club parteciperà all'organizzazione della trasferta con 30 pullman e 80 steward

«Roma a Siena con i suoi tifosi»

Il Viminale dice sì a Rosella Sensi: «Potranno entrare in 1.500»

di Piero Torri

ROMA - Hanno detto sì. Un sì che vale per 1.500 tifosi della Roma. Che domenica prossima potranno presentarsi a Siena per seguire e tifare la loro squadra. Si è dunque trasformata in un successo l'iniziativa della società giallorossa, voluta fortemente dal presidente, dottoressa Rosella Sensi, che sabato scorso, dopo aver preso atto del no, l'ennesimo peraltro, alla possibilità della tifoseria romanista di andare in trasferta, aveva chiesto che il divieto fosse revocato. Una richiesta informale che ieri mattina si è trasformata in una lettera ufficiale della dottoressa Sensi (supportata in questa vicenda dall'avvocato Antonio Conte, da anni legale del club) diretta al Casms (Comitato di analisi per la sicurezza sulle manifestazioni sportive) proprio per chiedere la revoca che, dopo una lunga riunione, terminata nel tardo pomeriggio, è stata concessa. E quando è diventato ufficiale il sì alla richiesta, la soddisfazione a Villa Pacelli è stata la stessa di quando la Roma vince una partita. Perché questa revoca rappresenta comunque una prima volta. Perché a livello d'immagine è una vittoria che non può passare in secondo piano. Perché, come auspicava la proprietà giallorossa, questo sì lo voleva perché fosse dato un segnale di rispetto nei confronti di una tifoseria che nella sua stragrande maggioranza merita questo rispetto. Perché, pur a fronte della grande responsabilità che la Roma e la proprietà si sono prese, c'era la voglia di mostrare con i fatti di essere al fianco dei tifosi.

Che ci fossero le promesse per questa prima volta (mai in precedenza una società di calcio aveva chiesto un provvedimento del genere), lo si era cominciato a capire già nel corso del pomeriggio quando sulla questione è intervenuto il presidente della Federcalcio Giancar-

lo Abete: «L'iniziativa di Rosella Sensi per organizzare la trasferta dei tifosi della Roma a Siena sotto la propria responsabilità, è di grande spessore. È una proposta che va sostenuta e incoraggiata. I tifosi dovrebbero prendere atto di questa iniziativa attuando dei comportamenti virtuosi. Spero che l'Osservatorio, a cui spetta in piena autonomia la decisione finale, possa permetterlo. Ripeto che è un'iniziativa che merita il massimo apprezzamento da parte della Federcalcio». Dopo queste parole, è diventato quasi scontato aspettare il sì del Casms, arrivato ufficialmente poco prima delle venti, al termine di una lunga riunione in cui sono state contattate anche Questura e Prefettura di Siena.

La Roma si è impegnata in prima persona a dare le garanzie richieste. La società giallorossa, infatti, dovrà mettere a disposizione trenta pullman e un'ottantina dei suoi steward che accompagneranno i tifosi in Toscana. Già da ieri sera a Trigatoria ha cominciato a muoversi la macchina organizzativa perché non sarà facile pianificare tutto, se non altro perché, come detto, siamo di

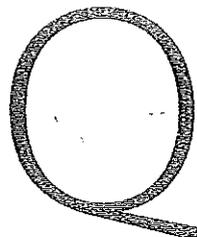
Per il club grande vittoria politica, per il calcio una nuova possibilità sul fronte della sicurezza
Soddisfazione a Trigatoria

Abete: «E' un'iniziativa da sostenere, il club sarà responsabilizzato
E i tifosi devono coi fatti dimostrare di meritarsela»

fronte a una prima volta. La Roma già da oggi dovrà contattare Questura e Prefettura della capitale per organizzare la trasferta, così come si dovranno decidere le ricevitorie della Ticket-one (non molte) che saranno abilitate alla vendita dei biglietti (attenzione: chi acquista il tagliando non potrà cederlo a nessuno per nessuna ragione al mondo, i controlli saranno estremamente accurati). I pullman dei tifosi romanisti, poi, una volta arrivati a Siena, saranno sistemati in un parcheggio periferico e da lì, con autobus comunali, trasportati allo stadio sotto scorta. Stessa procedura al termine della gara. Sperando che tutto vada nel migliore dei modi, al punto da poter dire che la Roma ha aperto una strada che potrà essere percorsa anche in futuro.

CORRIERE dello SPORT

08-9-2009



Questo è il mondo che spinge e salta e corre e ingolla acqua demineralizzata per eliminare le impurità e idratare la pelle. È il microuniverso dei seguaci di Sifiso. I forzati del muscolo.

Gli ultimi resistenti in una Roma svuotata arruolati a fine giornata nel catino riarsa di MondoFitness, spazio giochi per adulti delimitato da un cavalcavia della tangenziale e una storica arteria periferica ingentilita da puttane sessantenni.

Cani abbandonati e pratacci duri e nuvole di polvere sollevate a sbuffi. In queste lande, hanno pensato di inchiodare i tossici del fisico scolpito. Gli schiavi del muscolo pompato. I musulmani inebetiti e radiosi sacrificati alla body sculpture. Ogni età possibile è scrupolosamente rappresentata. Dai venti ai settanta anni e oltre. Fino all'ultima stilla di sudore. L'ultimo rantolo di gloria. Ci sono le madri con il figlio parcheggiato in carrozzina, sballottato dalle percussioni tekno, che tra una poppata e l'altra salgono e scendono settanta volte sette il gradino dell'aria step.

C'è la truppa di ciclisti del posto fisso, disidratati dalla fatica mentre arrancano per ore lungo una salita immaginaria descritta dall'instancabile istruttrice/istituttrice di spinning estremo, scarnificata come la mummia di Similaun ma di questa più pallida, trasparente, le giunture in rilievo, la voce metallica nel microfono attraverso cui detta i tempi della rampicata, i battiti cardiaci, le pulsazioni al minuto. E gli adepti, dietro. A spingere i pedali in piedi sul sellino. Ebbri di sofferenza e note musicali che simili a fili per marionette li portano più avanti, oltre la soglia di percezione della stanchezza, dentro il coma sportivo fatto di esaltazione e lacrime, labbra secche, narici dilatate, pozza di sudore in cui annegare la cvclette.

Esimili a una eco provenienti dall'antica Grecia, ecco i maratoneti del tapis roulant. I-pod e bottiglia d'acqua minerale e cardio frequenzimetro al polso. Lanciati chilometro dopo chilometro. L'identico paesaggio davanti e intorno. Sbuffano, digrignano, sbavano, sorseggiano, si asciugano, aumentano velocità e pendenza.

Cinquanta minuti a 170 battiti cardiaci. Guance incavate, maglietta incollata alla schiena, braccia aggrappate al passamano. Corrono. Corrono e pedalano. Restando piantati tutti al proprio posto. La libertà dell'uomo occidentale è avanzare nelle sabbie mobili. Zanzare a sciami investono i fari alogeni. Le frequenze sotterranee dei sub-woofer arpionano i corpi dei dannati dello step. Settanta tra uomini e donne. Immolati nella ricerca di perdere peso. Su e giù dal maledetto gradino. Milioni di volte.

Il cruccio

Sbuffano e pedalano immolati nella ricerca di perdere peso. Su e giù dal gradino. Milioni di volte

Battendo il tempo con le mani, applaudendosi, incitandosi. Cercando disperatamente di sorridere alle battute dei due istruttori/kapò. Annullando lo sforzo, cancellando la stanchezza, protesi tutti verso un universo liberato dalla materia, etereo, puro spirito leggiadro, la ricerca della piuma di Forrest Gump.

L'insostenibile leggerezza dell'essere impersonato oltre che dal pensiero anche dal corpo divenuto orpello, ancora, effigie della vita e perciò stesso della morte. Realtà inconcepibile, irricevibile, da prendere e buttare nel cassonetto dei rifiuti e non pensarci più. Ondate di sudore si levano nel cielo. Le madri riprendono i figli al seno. Atleti da dopolavoro attraccano finalmente alle docce e qui svengono. Ragazzotti, (un tempo si sarebbe detto di belle speranze), vagano sbirciando glutei tonici e cosce lucide, dandosi col gomito, ridacchiando spenti e un poco malinconici.

Gli ansiti che arrivano filtrano pesanti dall'area della palestra dedicata al body building. Qui, la gran parte sono uomini. Impegnati nel sollevare manubri da venti e trenta e quaranta chilogrammi. Supini sulla panca nel momento della preghiera innalzata al dio del ferro e del sangue raggrumato. Discepoli della mistica della forza. Ipnocici nelle infinite ripetizioni. Le braccia che pompano, il petto rosso fuoco irrorato di sangue, le vene come cavi, i capillari che esplodono, quadricipiti femorali simili a quarti di bue, dorsali avvolgenti come la livrea di un boa. Uomini che vogliono farsi statue.

Costruiscono il proprio corpo in barba e in sfregio alla volontà di Dio. Edificano una figura lanciata a occupare lo spazio intorno. Colmare un vuoto. Armano bilancieri con pizze da venti chili l'una. Cinque per lato. Destra e sinistra. E si schiacciano sotto. E tirano su. Una, due, cinque, dieci, quindici

ripetizioni. A sentire le giunture stridere, i legamenti indurirsi come corde, i muscoli vibrare, tremare, flettere, spruzzare sudore ghiacciato lungo la schiena, brividi diacchi che battono le tempie come martellate. I ragazzotti un tempo di belle speranze li osservano con stupore e sgomento e stolido venerazione. Questi orchii moderni. Uomini scolpiti con siringhe anabolizzanti e flaconi di Gh succhiati dalla corteccia surrenale dei cadaveri.

Uomini alimentati a viagra e testosterone e dyanabol e winstrol. Uomini che prendono la vita alla giornata, così da essere soddisfatti se si arriva fino a sera, si finisce l'allenamento senza infarto, i testicoli funzionino quel tanto da poter procreare. Tutto per essere grandi. Colossi di Rodi in carne e ossa. Guerrieri delle Termopili schierati davanti a una discoteca, o ringhianti di fianco a un VIP da rotocalco. Semidei atei espantati dallo Stadio dei Marmi e noleggiati a gettone per la passerella momentanea di un regnante da seconda serata. Afferrano i manubri e pompano metallo nelle vene.

Immolati al cancro, all'osteoporosi, all'artrite reumatica, al dissolvimento dei menischi schiantati dallo squat. Tutto pur di strappare uno sguardo al passante. Esistere nel mondo per lo scoccare d'una occhiata. Trovare la propria dimensione sulla terra, prima che la sera romana lambita dal ponentino suadente si faccia notte priva di stelle. ♦

LA MANIFESTAZIONE

MondoFitness è la più grande palestra a cielo aperto a Roma e tradizionale appuntamento estivo della capitale. Oltre 30.000 mq di verde all'interno del Parco di Tor di Quinto, con fitness, arte marziali, spinning, free climbing e altro.

E lo stadio proibisce la stampella

VARESE — Un uomo cerca di entrare allo stadio con la stampella ma i carabinieri lo fermano e gli chiedono di consegnare l'attrezzo in biglietteria. Non conta se è un disabile, come dimostra il suo tesserino. La stampella potrebbe essere presa e usata da altre persone come strumento di offesa contro gli altri. Al massimo, il carabiniere si offre di accompagnare il disabile per la scale della tribuna. Si fa consegnare la stampella e alla fine della partita lo aspetta di sotto, pronto a restituirgliela. Claudicante e aiutato da un amico, Mario F., 45 anni, varesino, affetto da un problema osseo, si arrende all'evidenza e si guarda la partita come gli è stato suggerito di fare. È accaduto a Varese, domenica, dove la squadra locale affrontava l'Arezzo per il campionato di prima divisione. Varese-Arezzo era stata considerata una partita a rischio. E la questura aveva vietato l'ingresso allo stadio ai supporter toscani, se sprovvisti di tessera del tifoso. Al «Franco Ossola» c'erano solo tifosi locali, ed è anche questo che ha fatto un po' tristezza a Mario F..

All'ingresso, l'uomo assicura di avere mostrato ai tre carabinieri che lo hanno fermato il tesserino che certificava il suo problema alla gamba. Niente da fare. «Io ho spiegato che la stampella mi serve per fare le scale — racconta l'uomo — ma i carabinieri sono stati irremovibili. Ho cercato di negoziare una soluzione, e così il militare mi ha accompagnato nel settore distinti. Alla fine della partita il carabiniere mi attendeva con la stampella». È la prima volta che gli accade. Mario è uno spettatore occasionale e non ha pendenze per incidenti tra tifosi: è sempre entrato sia allo stadio che al palasport con la sua stampella. La Questura segnala di non avere disposizioni di questo tipo. I carabinieri confermano l'accaduto ma minimizzano: si è trattato di una decisione legata a un momento di improvviso afflusso ai cancelli. Domenica, allo stadio di Varese, c'erano 1.500 persone.

Roberto Rotondo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE della SERA

08-9-2009

Lega-Fip, raggiunto l'accordo

La Virtus può boicottare la Supercoppa: «Non mi attira l'idea di fare la vittima designata» dice Sabatini

di Claudio Limardi

BOLOGNA - La Lega Basket con 13 voti a favore e un astenuto (la Virtus Bologna) ha approvato la nuova convenzione con la Federazione che il CF ratificherà il prossimo 26 settembre. Rientra la minaccia di sciopero anche se alla fine i club hanno dovuto ingoiare le nuove regole sull'eleggibilità dei giocatori: dal campionato 2010-11 si passa alla doppia formula del 2+4 (due americani e quattro europei) o 3+2 (tre americani e due europei). «Non eravamo d'accordo e non lo siamo, saremo la Lega di vertice con più vincoli proprio nel momento in cui gli altri vanno in direzione opposta vedi la Grecia che ha appena aperto al terzo americano. Abbiamo firmato perché la convenzione è triennale, scadenza 2012, ma la norma sull'eleggibilità biennale, quindi potremmo ridiscuterla», dice il presidente di Lega, Valentino Renzi.

RETROCESSIONI - La Lega ha ottenuto qualche altra concessione: dalla prossima stagione le sarà consentito di amministrare i reintegri delle squadre in caso di rinunce o scomparse. Sparisce l'ipotesi ripescaggio: se si apre un posto viene messo in palio dalla Lega privilegiando concetti come impianto, bacino d'utenza, proprietà, tradizione, pubblico che verranno codificati e determineranno dei punteggi perché la classifica delle candidate a subentrare sia un fatto certo e non soggettivo. E' il concetto di wild-card tanto caro ai club. Anche i cambi di sede - come quello di Rieti, trasferitasi a Napoli - verranno gestiti dalla Lega. Inoltre dal 2010-11 ci sarà una singola retrocessione in Legadue, mentre la 15ª classificata di A avrà la facoltà, indennizzando la seconda squadra

del campionato inferiore, di mantenere il proprio posto.

FINAL EIGHT - La Virtus Bologna che per contratto avrebbe dovuto organizzare la competizione anche nel prossimo febbraio ha chiesto e ottenuto di essere esentata. Bocciata la proposta di Claudio Sabatini che si era offerto di mantenere la Coppa Italia a Bologna ma per conto della Lega. «Mi hanno detto - dice il proprietario della Virtus - che avrei avuto lo stesso vantaggio, ho risposto che potevo anche rinunciare al diritto di partecipazione o non partecipare del tutto, ma hanno risposto no lo stesso». «Oggi - dice Renzi - non ci sono società candidate all'organizzazione».

PLAYOFF - Novità per il formato dei quarti e delle semifinali. Serie al meglio delle cinque gare ma formula 2-2-1, come nella Nba e come in Legadue, con le prime due partite e la quinta sul campo della squadra meglio classificata nella stagione regolare. La presentazione del nuovo campionato sarà a Roma sabato 3 ottobre, vigilia della Supercoppa (Siena-Bologna) che Sabatini minaccia di boicottare. «E' un evento Lega che alla Virtus non interessa, quindi la faremo se saremo nelle condizioni ideali per farla altrimenti l'idea di fare la vittima designata non mi attira per nulla»; tuona. Infine: Rai e Radio24 sono in corsa per i diritti radiofonici del campionato.

CORRIERE dello SPORT

08 - 9 - 2009

“Un registro Ue per catalogare gli atti di razzismo”

ORAZIO LA ROCCA

CITTÀ DEL VATICANO — Un Registro europeo per catalogare gli episodi di razzismo, dal gesto di intolleranza fino a delitti più gravi come aggressioni, segregazioni e le tante forme di violenze di cui sono vittime immigrati, rifugiati e quanti muoiono in mare per scappare da fame, guerre e malattie. Lo hanno proposto ieri i 200 leader religiosi riuniti a Cracovia (Polonia) all'annuale meeting organizzato dalla Comunità di S. Egidio in ricordo del primo storico incontro interreligioso indetto nel 1986 ad Assisi da papa Wojtyła. A Cracovia partecipano esponenti di quasi tutte le religioni, cardinali (Crescenzo Sepe, Paul Poupard), vescovi (Vincenzo Paglia), il fondatore della Comunità di S. Egidio Andrea Riccardi ed esponenti politici guidati dal presidente della Commissione Ue Manuel Barroso.

Col Registro si tenterà di bloccare i rigurgiti di razzismo che si stanno verificando in Europa, hanno spiegato i leader religiosi, che oggi concludono il meeting ad Auschwitz per ricordare le vittime del nazismo a 70 anni dall'inizio della Seconda guerra mondiale e per tenere viva la memoria della Shoah. Vittime di ieri e di oggi come i 75 eritrei morti lo scorso mese nel canale di Sicilia. Ma, paradossalmente, sono proprio i Paesi mediterranei come Italia, Malta, Grecia, Portogallo e Spagna, «dove c'è sempre stata una grande tradizione di accoglienza», a non tenere un computo ufficiale degli atti razzisti compiuti contro gli immigrati, ha detto il portavoce della Comunità Mario Marazziti. Da qui la proposta del Registro.

REPUBBLICA

08-9-2009

MET

News dalle Pubbliche Amministrazioni della Provincia di Firenze

Webmaster

FIRENZE, "CITTÀ DELLO SPORT", UN PROGETTO CONTRO IL BULLISMO E PER IL RECUPERO DELLE AREE DEGRADATE

Fossati: "Perché la Fiorentina non realizza un Parco dello sport al Campo di Marte?"

"Lo sport come elemento per combattere il bullismo e le altre forme di devianza giovanile e per il recupero urbanistico e sociale delle aree marginali della città, ma anche come occasione per creare nuovi momenti di formazione e di occupazione".

Mauro Dugheri, presidente della Uisp di Firenze, ha tracciato ieri sera alle Pavoniere, nel corso di un incontro-dibattito moderato dal giornalista Massimiliano Mantiloni e a cui hanno partecipato Alessia Ballini, assessore provinciale allo Sport e al Sociale, Stefania Saccardi, assessore comunale al Welfare, e Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp, le linee guida del progetto "Città dello sport e dell'integrazione".

"E' un'idea semplice – spiega Dugheri -, ma che contiene in sé il seme di una rivoluzione culturale rispetto a quella che è la concezione diffusa dello sport. Abbiamo tracciato le linee guida del progetto e ora l'obiettivo è quello di individuare un'area pilota su cui operare, aprendo un confronto concreto per individuare risorse e modalità d'intervento con le amministrazioni pubbliche, le realtà associative e le persone che vivono il territorio, calando l'idea nella quotidianità. A questa iniziativa si lega una Carta dei principi fondamentali del sistema sportivo urbano, che è una sorta di certificazione di qualità, basata su quattro punti: solidarietà sociale, benessere fisico e mentale, integrazione dei diversi, lavoro e identità individuale".

Dugheri approfondisce anche le linee del progetto: "Non strutture create per l'attività di prestazione e per il "cittadino spettatore", ma spazi inseriti nel contesto urbano in cui la possibilità di praticare un'attività fisica sia aperta a tutti e vicina anche "fisicamente" ai cittadini, che diventano attori partecipanti. Si parte dall'idea della riqualificazione degli spazi urbani marginali come aree da valorizzare attraverso l'inserimento di attività sportive, in un'opera di riorganizzazione urbanistica del territorio vicina ai cittadini, con l'obiettivo di favorire il benessere, attraverso l'attività fisica, ma anche la socializzazione, l'integrazione e il rafforzamento della solidarietà sociale, con l'incontro e la conoscenza reciproca. La Uisp è presente sul territorio con le sue delegazioni e le centinaia di società affiliate, realtà che hanno la capacità di intercettare i nuovi bisogni che emergono dalla società e che si legano all'affermarsi di nuovi stili di vita. Attraverso Spazi polivalenti di Quartiere, lo sport diventerebbe elemento di presidio e di valorizzazione del territorio, un concetto espresso anche dal sindaco Matteo Renzi nei giorni scorsi. Da queste attività inserite nel contesto urbano, con recupero di spazi e strutture, possono nascere nuove possibilità di formazione e occupazione per i giovani, sia in ambito gestionale che organizzativo".

Un'idea fortemente sostenuta da Filippo Fossati, presidente nazionale della Uisp. "Firenze può diventare il centro pilota di una nuova concezione dello sport che abbia come elemento centrale il cittadino e i suoi bisogni. L'obiettivo è recuperare aree marginali e dare opportunità di fare attività fisica e di svago a giovani e non solo, combattendo forme di devianza e migliorando le possibilità di integrazione e socializzazione, quindi anche la qualità della vita. Impianti e spazi che siano pensati sin dall'inizio per chi lo sport lo fa e non per attività di prestazione e cittadini spettatori, partendo anche da strutture leggere come percorsi vita e per la corsa e le piste ciclabili. Pensiamo che questa progettualità può essere a costo zero se inserita nella programmazione urbanistica della città, rendendola sempre più camminabile o pedalabile. L'attività sportiva è vissuta oggi come un momento per migliorare la qualità della vita e come un momento di prevenzione di possibili patologie e da questo punto di si potrebbero anche contabilizzare, in termini di salute, il valore degli interventi". Fossati lancia anche un'idea concreta, riprendendo il progetto del Parco dello sport. "In questi giorni il dibattito politico ruota spesso intorno la progetto di "Cittadella viola" dei Della Valle, patron della Fiorentina. Un progetto "gigantistico" con evidenti difficoltà di realizzazione e allora perché non si pensa a un Parco dello sport al Campo di Marte, trasformando la parte racchiusa da viale Fanti e viale Malta in una grande area verde pedonale per lo sport per tutti, con un parcheggio sotterraneo a servizio delle attività e delle iniziative dell'area? I Della Valle, se davvero amano la città, potrebbero investire su un progetto di questo tipo, in cui inserire anche gli elementi commerciali pensati per la "Cittadella", creando qualcosa di davvero diverso e innovativo e con una spesa sensibilmente ridotta".

"Firenze ha una grande occasione – ha riconosciuto Stefania Saccardi, assessore al Welfare del Comune di Firenze -, costituita dal nuovo Piano Strutturale. Uno strumento che ha obiettivi di grande respiro per lo sviluppo e il miglioramento della città, partendo proprio dall'idea di recuperare l'esistente, più che da quella di costruire ex novo. Il progetto della Uisp si può inserire perfettamente in questo contesto, pensando a una città divisa in tanti centri più piccoli in cui si vive a 360°, con servizi e opportunità vicine ai cittadini. Una città che torna a muoversi e che deve saper sfruttare questa occasione per rivitalizzare il territorio e per creare nuove occasioni di formazione e di lavoro a contatto con gli altri. Un concetto nuovo di spazio urbano, in cui si riscoprono valori e si punta su integrazione e solidarietà sociale, legando politiche urbanistiche, sport e welfare".

"Il progetto della Uisp – riconosce Alessia Ballini, assessore provinciale allo Sport e al Sociale – rivede il concetto di sport legato alle città, con uno spirito che si ricollega a esperienze già attive a livello europeo. Non grandi impianti, ma attività sportive collocate negli spazi liberi o marginali, vicini ai cittadini e senza mediazione, come percorsi vita o piste

ciclabili, per esempio. Il Campo di Marte potrebbe essere l'area ideale per una politica che punta a migliorare la qualità della vita e il benessere, rinnovando il connubio sport e salute, trasformandosi in un'area in cui si coniugano attività sportive informali e grandi eventi”.

04/09/2009 17:04

Webmaster

a cura di Provincia di Firenze - Direzione Urp, Partecipazione, E-Government, Quotidiano Met

Elaborato con Web Publishing System

© copyright 2009 Studio Luca Maddalena - Tutti i diritti sono riservati

Grafica logo: [CD&V](#)